

## Mercato auto: effetto incentivi riduce la flessione Stellantis, prorogato il protocollo anti-Covid ma le sigle sono preoccupate per l'afa estiva



Il protocollo anti-Covid di Stellantis, in scadenza a fine maggio, è stato prorogato al 30 giugno. La scelta è stata resa necessaria dalla esigenza di allineare i tempi con quelli dettati dal Governo, il cui protocollo, siglato con le parti sociali e recepito in legge, era stato difatti già prorogato fino alla medesima data. «Come organizzazioni sindacali - sottolineano Fim-Fiom-Uilm-Fismic-Ugim-Aqcf - abbiamo esortato inoltre la Direzione aziendale ad accendere gli impianti di raffrescamento, per alleviare la situazione di disagio determinata dalla precoce calura estiva e resa più gravosa dall'utilizzo delle mascherine». Inoltre, sindacati e direzione aziendale si incontreranno prima del 30 giugno «per valutare eventuali misure da mantenere, alla luce dell'andamento epidemiologico e delle decisioni nel frattempo assunte dal Governo».

\*\*\*

Per quanto riguarda le immatricolazioni, Anfia evidenzia che a maggio 2022 il mercato italiano dell'auto totalizza 121.299 immatricolazioni (-15,1%) contro le 142.932 unità registrate a maggio 2021. I volumi immatricolati

nei primi cinque mesi del 2022 ammontano, così, a 556.974 unità, il 24,3% in meno rispetto ai volumi di gennaio-maggio 2021.

«A maggio si riduce la variazione negativa registrata dal mercato auto, pur trovandoci ancora di fronte ad un calo a doppia cifra (-15,1%), anche grazie ad un giorno lavorativo in più (22 giorni a maggio 2022 contro i 21 di maggio 2021)» afferma **Paolo Scudieri**, Presidente di ANFIA. «La recente entrata in vigore degli incentivi all'acquisto delle vetture a zero e a basse emissioni (elettriche, ibride plug-in ed endotermiche a basso impatto) ha sicuramente giocato un ruolo importante». Il Gruppo Stellantis, nel complesso, totalizza nel mese 47.586 immatricolazioni (-15,6%), con una quota di mercato del 39,2%. Nei primi cinque mesi del 2022, le immatricolazioni complessive ammontano a 206.364 unità (-30,1%), con una quota di mercato del 37,1%. Sono otto i modelli del Gruppo Stellantis nella top ten di maggio, con Fiat Panda sempre in testa alla classifica (11.955 unità), seguita, al secondo posto, da Lancia Ypsilon (4.257), che recupera una posizione rispetto alla classifica del mese precedente.

## Piedimonte San Germano - Tribunale di Cassino



## Auto giù dal cavalcavia, assolto il direttore dell'Asi

IL CAVALCAVIA, L'AUTO PRECIPITATA E LA VITTIMA, ANTONELLO GERILLI

*Nel tragico incidente morì Antonello Gerilli. Il gup Di Croce ha ritenuto non colpevole Claudio Ferracci, per il quale il pm Marra aveva chiesto due anni. L'amarezza dei familiari della vittima, assistiti da Studio3A*

**C**laudio Ferracci, 56 anni, rinviato a giudizio in qualità di direttore del Consorzio Asi Frosinone per la morte di **Antonello Gerilli**, è stato assolto dal Gup **Domenico Di Croce**. Il Pm **Marina Marra** aveva chiesto una pena di due anni e «per la condanna si è battuto anche l'avv. **Vincenzo Cortellessa** che assiste i familiari di Gerilli con Studio3A. «Comprendibile l'amarezza dei familiari - commenta in una lunga nota stampa a cura dei legali di Studio3A - In aula c'era uno dei fratelli, costituitosi parte civile. Entro 90 giorni saranno depositate le motivazioni e, dopo averle vagliate, Studio3A e l'avv. Cortellessa decideranno come agire, ma la formula dell'assoluzione, che non contesta "il fatto", rappresenta una base solida per proseguire la battaglia in sede civile, per ottenere un equo risarcimento per i congiunti, sin qui negato da Asi e dalla sua compagnia d'assicurazioni Generali, ma anche per rendere un po' di giustizia ad Antonello Gerilli. Senza contare poi l'auspicio che la Procura, analizzate a sua volta le motivazioni, decida di appellare la sentenza o di andare fino in Cassazione». Il consulente tecnico della Procura era stato chiaro: se il guardrail di quel cavalcavia fosse stato "correttamente collegato nel suo sviluppo" la Grande Punto di **Antonello Gerilli** sarebbe stata di certo trattenuta

sulla strada e non avrebbe fatto quel volo fatale di oltre dieci metri.

Del resto, anche un profano avrebbe concluso che quella "barriera sbullonata" non poteva esercitare la sua funzione. Eppure, almeno per ora, nessuno risponde penalmente di questa grave omissione costata una vita. Il "fatto c'è", la battaglia continuerà, senza dubbio sul fronte civile - continua lo Studio legale - ma potrebbe riaprirsi anche quello penale se la Procura impugnerà la sentenza, e tuttavia "non costituisce reato" secondo il Gup di Cassino **Domenico Di Croce** che, all'esito dell'udienza del 31 maggio, ha mandato assolto l'unico imputato, del reato di omicidio stradale, per la morte del 58enne di Villa Santa Lucia, il 27 ottobre 2019 a Piedimonte San Germano.

La vittima aveva perso il controllo della sua vettura ed era finito contro la barriera di protezione che però, irregolare e non manutentata, aveva ceduto, l'auto era precipitata di sotto e il conducente non ha avuto scampo.

Era parso subito evidente che i dispositivi di trattenuta erano lacunosi, in primis ai suoi congiunti, che per fare piena luce su fatti e responsabilità, tramite il responsabile della sede di Roma, **Angelo Novelli**, si sono affidati a Studio3A-Valore S.p.A., società

specializzata a livello nazionale nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti dei cittadini, che ha ispezionato il tratto transennato appurando come le barriere fossero fissate con un perno ai sostegni piantati a terra sul cemento, ma i fascioni non fossero collegati tra loro con i bulloni di fissaggio, mancanti quasi del tutto.

Criticità notata pure da carabinieri e polizia locale: il sindaco **Gioacchino Ferdinandi** il 29 ottobre, troppo tardi per Gerilli, con un'ordinanza aveva imposto il divieto di transito sul ponte ferroviario e la messa in sicurezza "a Rfi, esecutore dell'opera", e "Asi Frosinone quale Ente proprietario dell'area". A fugare ogni dubbio la perizia cinematica affidata dal Pm della Procura di Cassino iniziale titolare del procedimento penale, **Eugenio Rubolino**, all'ing. **Lucio Pinchera**, il quale ha accertato che la causa tecnica dell'innescò dell'incidente andava ascritta alla perdita di controllo dell'auto ma sottolineato come "concorre sul profilo dell'esito la condotta omissiva degli organi apicali che hanno appaltato e non verificato il progetto, il Consorzio Asi di Frosinone, e concesso l'agibilità al traffico e preso in carico il tratto per il collegamento tra aree interne, il Comune di Piedimonte".